



Micro azioni di comunità **Il Centro per le famiglie fuori dal Centro** **tra spazi reali, immateriali e futuri**

Caso territoriale del **Distretto Unione dei Comuni** **della Bassa Romagna**

Lavoro di comunità di Programmazione locale partecipata
svolto con il metodo Community Express

Territorio

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Ente titolare

Unione dei Comuni della Bassa Romagna– Area Welfare

Referenti e facilitatori

- Gruppo di lavoro Community Lab Bassa Romagna
Centro per le famiglie
0545.38397 - 366.6156306
- Silvia Zoli - Coordinatore Ufficio di piano
- Darva Verità - Coordinatore Centro per le famiglie
- Claudia Merighi - Coordinatore Sportelli sociali
- Margherita Tamburini - Assistente sociale
- Chiara Lunardi - Psicologa Servizio per le tossicodipendenze (Sert)
- Michela Fazzini - Educatore Servizio per le tossicodipendenze (Sert)
- Carlo Alberto - Senatore alle politiche giovanili
- Yuri Briccolani - Politiche giovanili

Avvio

2020/2021

Segni particolari

Partecipazione, Inclusione, Comunità, Famiglie, Condivisione, Relazione, Alleanza,
Vicinanza di pensieri ed esperienze, Azioni (piccole).

Percorso della sperimentazione

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Sperimentare piccole azioni di supporto alla comunità locale e alle famiglie per accompagnarle, offrire spazi di confronto e condivisione, momenti riflessione individuale e collettiva sui cambiamenti derivanti dal perdurare della situazione pandemica e contemporaneamente ragionare assieme di quella che sarà la quotidianità futura. È emersa la necessità di collettivizzare le fatiche, le preoccupazioni e gli stati d'animo sempre più diffusi nelle famiglie e nella comunità e di ripensare il ruolo, gli strumenti e i mezzi a disposizione dell'operatore.

Il Centro per le famiglie, che ha la sua sede principale nel Comune di Lugo, da sempre promuove azioni nei diversi territori comunali in spazi pubblici e non come servizi per l'infanzia, parchi, biblioteche, ecc. Negli ultimi anni è stato inoltre attivato un percorso partecipativo nel Comune di Conselice per la rigenerazione del centro urbano ed in particolare di un edificio di ampie dimensioni in disuso collocato nella piazza centrale (un ex supermercato). I servizi sociali dell'unione e il Centro per le famiglie sono stati coinvolti sin dalle prime fasi progettuali. L'edificio oggetto di riqualificazione si connoterà come grande piazza coperta a disposizione della comunità. In una porzione dell'edificio (che affaccia su quello che sarà un piccolo giardino) sono previsti spazi dedicati alle attività del Centro (consulenze pedagogiche, mediazioni familiari, incontri protetti, corsi di massaggio infantile, gruppi di neo mamme, gruppi di genitori, ecc.). Saranno interessanti le sinergie che si potranno realizzare con le realtà associative locali e con altre realtà come la Radio wed Sonora o "Tessere e legami" (progetto per l'inclusione delle donne di origine straniera). È in via di conclusione un ulteriore percorso partecipativo che si sta focalizzando sulle forme di gestione della "piazza coperta" e a breve inizieranno i lavori di ristrutturazione che consegneranno questo "nuovo" luogo alla comunità di Conselice e non solo. Ancora di più in questi due anni segnati dalla pandemia il centro ha dovuto ripensare le sue attività non negli spazi della sua sede (rimasti vuoti per molti mesi) "occupando" spazi virtuali, pubblici e non all'aperto e ripensare le attività future anche sulla base delle esperienze maturate e di sviluppi progettuali come quello che sta per concretizzarsi a Conselice.

AZIONI

Infanzia

Chi è diventato genitore (o nonno) in questo momento storico si è sicuramente ritrovato in una situazione particolare. Questa pandemia ha modificato profondamente le nostre abitudini sociali, limitando le possibilità di incontro e condivisione; quindi, le nuove famiglie si sono trovate ad affrontare le difficoltà e le gioie legate ad una nuova nascita, senza poter partecipare di persona a tutti quei momenti e a quelle attività, che solitamente, vengono loro proposti.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo impostato la nuova progettazione delle attività pensando a piccole azioni mirate al coinvolgimento attivo dei genitori e dei

nonni, per offrire loro situazioni informali e conviviali, per incontrarsi, condividere gratificazioni, criticità e scambiarsi esperienze. Per riprendere in mano, quando sarà possibile spazi e azioni di normalità attraverso l'attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri e neogenitori in queste significative fasi che influenzano lo sviluppo complessivo del bambino e utilizzando il ruolo dell'educatore, inteso come facilitatore delle relazioni e del confronto.

1) **4 CHIACCHIERE E 1 BEBÉ** - Piccoli gruppi di confronto e di sostegno alla neogenitorialità

Spazio settimanale, informale e conviviale, dedicato prevalentemente alle neomamme ed in particolar modo alle famiglie che hanno partecipato ai percorsi nascita offerti dal Centro per le famiglie. L'obiettivo di ritrovarsi, scambiarsi esperienze ed essere sostenuti nella prima fase della neo-genitorialità impernia tutta l'attività. L'organizzazione degli incontri prevede un primo step dedicato alla conoscenza reciproca e all'individuazione degli argomenti da approfondire insieme negli appuntamenti successivi. Inizialmente l'operatore avrà il compito di curare e facilitare la relazione fra i partecipanti e di raccogliere gli argomenti e i vissuti più delicati che necessitano di un approfondimento. In base a ciò che emergerà dal gruppo verranno predisposti gli incontri successivi, valutando eventualmente la possibilità di avvalersi di letture, articoli o consulenze di esperti (pedagogisti, pediatri, psicologi etc.) da attivare secondo necessità. Nel 2020 e nella prima parte del 2021 gli incontri in piccolo gruppo dei neogenitori sono stati realizzati in modalità da remoto come momenti di confronto e di raccolta di nuovi temi e bisogni che andranno a definire le progettazioni future.

2) **LO SCAFFALE DEI GENITORI**

Seguendo le indicazioni emerse dall'attività "4 chiacchiere e 1 bebè", si prevede la possibilità di allestire, presso i locali del Centro per le famiglie, una piccola "biblioteca", composta da una serie di libri e riviste, messe a disposizione delle famiglie per il prestito e la consultazione. Nello "scaffale dei genitori" verranno inserite varie tipologie di letture (testi, riviste e guide pratiche...) scelte accuratamente dagli operatori del centro, in collaborazione con la rete delle biblioteche della Bassa Romagna, all'interno del progetto "nati per leggere", con l'obiettivo di offrire testi di qualità, aiutando le famiglie ad orientarsi all'interno della vasta offerta editoriale che negli ultimi anni viene loro proposta. Questa attività verrà realizzata compatibilmente con i protocolli covid vigenti.

3) **NONNI AL CENTRO**

Abbiamo rilevato l'importanza e la necessità di approfondire, sotto vari punti di vista, l'argomento "nonni", già all'interno dei gruppi di genitori che hanno partecipato ai percorsi nascita del centro per le famiglie. Consapevoli che la pandemia sta toccando da vicino anche le figure dei nonni che si trovano a vivere,

verosimilmente con timore e preoccupazione, il ruolo che sono chiamati a svolgere, è volontà del Centro definire percorsi di supporto dedicati. Ci sono situazioni in cui i nonni sono stati coinvolti a tuttotondo per sostenere le famiglie e accudire i nipoti rimasti a casa, con tutte le difficoltà che questo ha comportato. Accanto a queste situazioni in cui i nonni sono stati privati della presenza e della compagnia dei nipoti, per questioni di sicurezza e protezione o per via delle restrizioni legate agli spostamenti. Dopo una prima fase, in cui abbiamo affrontato l'argomento con i neogenitori, proseguiremo il percorso coinvolgendo direttamente i nonni, dedicando loro alcuni momenti laboratoriali oltre che spazi di confronto e riflessioni condivise. Durante i primi appuntamenti i nonni potranno partecipare, insieme ai nipoti, a momenti di gioco organizzati dall'operatore e sperimentare attività riproponibili anche nel contesto domestico. Nei successivi incontri, invece, i nonni saranno protagonisti e verranno invitati a condividere riflessioni ed a scambiarsi esperienze in merito al loro ruolo e alle complessità e difficoltà ad esso connesse. Gli obiettivi delle azioni sopra descritte mirano a valorizzare la figura dei nonni, a promuovere una sana e serena relazione con la coppia genitoriale, a fornire spunti pratici di gioco e a discutere insieme della tematica dei ruoli, delle scelte educative e delle regole.

4) **MAMME IN CAMMINO, BIMBI IN FASCIA**

In questo particolare momento abbiamo ritenuto importante e piacevole l'idea di proporre alle neomamme ed ai loro bimbi delle brevi passeggiate alla ri-scoperta del nostro territorio. Questi momenti saranno l'occasione di ritrovarsi e promuovere il senso di comunità e di appartenenza, grazie anche alla collaborazione con alcune realtà del territorio. Sarà data alle mamme la possibilità di approfondire il tema del "portare" in fascia grazie al coinvolgimento dell'associazione Koallattiamo, che consentirà loro la possibilità di provare le fasce durante la passeggiata ed usufruire dei consigli e del sostegno delle volontarie presenti. In alcune occasioni le passeggiate saranno arricchite dalla presenza di figure esterne, come ad esempio guide ambientali o turistiche, musicisti o lettori, con un particolare attenzione alla valorizzazione della collaborazione con le associazioni locali. L'idea di proporre musica e letture si aggancia ai progetti, già promossi nell'ambito di altre attività quali "nati per leggere" e "nati per la musica".

Adolescenza

IL CAFFÈ DEI GENITORI

Durante il primo lockdown sono state proposte alle famiglie alcuni spazi virtuali di confronto relativamente a ciò che stava accadendo e alle reazioni dei ragazzi nella situazione di isolamento. Successivamente abbiamo proposto da remoto un percorso di tre incontri di sostegno genitoriale alle famiglie sui temi dell'adolescenza in collaborazione con la Fondazione Il Minotauro di Milano, che hanno avuto molto seguito in termini di partecipazione e ci hanno permesso di raccogliere indicazioni e bisogni specifici utili a costruire le progettazioni future. Abbiamo realizzato una prima

edizione on line del Caffè dei genitori. Il progetto rappresenta un percorso formativo e informativo per offrire alle famiglie dei ragazzi adolescenti uno spazio di confronto, di incontro, e riflessione sui temi delle dipendenze, comportamenti a rischio con l'obiettivo di prendersi cura delle relazioni familiari e sostenere le funzioni genitoriali.

Il "Caffè dei genitori" è un progetto attivo da diversi anni sul nostro territorio nato da un percorso partecipativo condiviso con la comunità, e progettato dal Centro per le famiglie, in integrazione con il Sert e con il coinvolgimento attivo di alcuni gruppi di auto mutuo aiuto composti da genitori e relativi al tema dell'uso e abuso di sostanze e comportamenti a rischio dei ragazzi.

Nel tempo si è sviluppata la necessità di allargare la progettazione degli interventi anche ai temi del gioco patologico, uso e abuso di internet, e nuove dipendenze in linea con gli obiettivi del Piano socio-sanitario regionale e al Piano di contrasto al gioco patologico. Storicamente, i luoghi indicati per la realizzazione degli incontri, sono sempre stati locali pubblici del nostro territorio (bar, pub, circoli ricreativi, piscine pubbliche, etc.) per offrire spazi di incontro informale e scambio di esperienze. La scelta di intervenire su luoghi informali e pubblici rappresenta anche la possibilità di offrire orientamento e informazioni, attraverso la presenza di esperti in un contesto "conviviale" nel quale è possibile condividere timori, problemi e domande sulla propria situazione specifica. Si tratta di una iniziativa "in rete" che lega servizi pubblici di diversa natura quali il Sert, le amministrazioni locali, l'associazionismo e il terzo settore, insieme a gruppi di famiglie e imprenditori che concedono la disponibilità dei locali. Questo crea un clima collaborativo particolarmente favorevole alla riuscita delle iniziative e all'avvicinamento dei cittadini ai servizi pubblici.

La nuova edizione del "Caffè dei Genitori" si è svolta in modalità on line sperimentando nuovi metodi di conduzione come *la ruota comunitaria* proposti alle famiglie degli adolescenti con l'obiettivo di lavorare sulle loro esperienze dirette e sul confronto attivo con altre famiglie presenti. Abbiamo proposto inoltre un incontro con un rapper di successo per riflettere sul rapporto che intercorre tra l'arte, la musica e la relazione educativa, oltre che un incontro "testimonianza" dell'esperienza di dipendenze delle famiglie che fanno parte dei gruppi di auto mutuo aiuto.

La partecipazione al progetto è stata apprezzata dai genitori che, attraverso un questionario di valutazione proposto, ci hanno indicato come particolarmente rilevante e apprezzata la condivisione delle proprie esperienze.

PROGETTO DI CONTRASTO AL RITIRO SOCIALE

La situazione connessa alla diffusione del coronavirus ha inoltre determinato un acuirsi delle situazioni di disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale. Appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizioni di maggiori difficoltà economica, relazionale, educativa o in condizioni di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale, della distanza fisica e dell'impossibilità di frequentare scuola e contesti socializzati, ludici e sportivi. In caso di fragilità sociale di alcuni nuclei familiari,

si è riscontrata una criticità connessa alla possibilità dei bambini e ragazzi di seguire con costanza ed efficacia la didattica a distanza, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e perdita improvvisa di relazioni. Il Centro per le famiglie, insieme al servizio sociale, alla scuola e ai servizi specialistici (neuropsichiatria infantile e consultorio familiare) saranno impegnate nei prossimi mesi, nella realizzazione di azioni per contrastare queste nuove forme di vulnerabilità, all'interno del Piano regionale pluriennale per l'adolescenza.

Le azioni saranno integrate con un approccio sistemico e multidimensionale per favorire la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti e in primo luogo il protagonismo dei ragazzi stessi con finalità di prevenzione, ascolto, valutazione accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti e adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico. Saranno programmati momenti frontali di informazione e formazione per genitori, insegnanti, educatori, psicologici degli sportelli di ascolto, operatori che lavorano a stretto contatto con i giovani e le famiglie e ragazzi (nel corso di assemblee di istituto). Si attiverà la possibilità di richiedere colloqui individuali/consulenze di supporto psico educativo che potranno esitare in una valutazione/presa in carico da parte dei servizi specialistici e/o portare all'attivazione di progetti di sostegno di tipo educativo.

Le azioni qui descritte sono una parte delle attività progettate e proposte alla comunità dal Centro (massaggio infantile, percorso nascita, programma mille giorni di vita, progetti di sostegno genitoriale alle fasce di età 6/10 anni, ecc.).

Nel 2020/2021 sono state rimodulate tutte sulla base dell'evolversi della situazione pandemica o in modalità da remoto o rimodulando la dimensione dei gruppi in presenza oppure sfruttando spazi aperti e distanziamento.

Nel corso del 2021, a seguito dell'attività formativa promossa dalla Regione, partirà anche una sperimentazione diffusa della *ruota comunitaria*. Si intendono in primo luogo coinvolgere le famiglie con figli di diverse fasce di età ma si sta anche progettando di proporre la ruota a ragazzi.

Partecipanti

Famiglie, docenti, educatori, associazionismo, cittadini.

Procedimenti di evidenza pubblica / bandi co-progettazione

Bando di coprogettazione per "Una casa comune": appartamenti per le emergenze per nuclei e singoli in particolari condizioni di fragilità, nuclei familiari composti da madri sole con figli, donne in percorsi di semi-protezione dopo aver subito azioni violente e uomini soli.

Tutte le azioni e le progettualità qui descritte sono oggetto della programmazione del Piano per la salute ed il benessere. L'intero impianto del Piano, che supera la targhettizzazione cercando di ragionare in ottica trasversale e intersettoriale, seguendo gli indirizzi regionali e dando seguito al percorso avviato con la programmazione del Piano strategico dell'Unione, è progettato in ottica partecipativa.

Sono infatti attivi numerosi tavoli e gruppi che seguono alcuni filoni trasversali quali l'abitare, il contrasto alle povertà materiali e immateriali, il sostegno alle famiglie, il contrasto alle forme di vulnerabilità ed esclusione sociale, ecc.

Anche nel corso del 2020 e 2021 pur nella complessità derivata dalle diverse fasi della pandemia i tavoli sono rimasti attivi anche in modalità da remoto.

La fitta rete di collaborazioni e sinergie con il terzo settore, il volontariato locale, ecc ha consentito, ad esempio, di mettere a frutto positivamente le esperienze comuni per dare risposte tempestive ai cittadini anche nel corso del primo lock down superando anche le appartenenze territoriali e i confini comunali.